â??Il problema iraniano non Ã¨ solo il nucleareâ?•: lâ??avvertimento di Kallas a Tallinn

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Kaja Kallas Ã¨ tornata a Tallinn nella veste di Alto rappresentante dellâ??Unione Europea per la politica estera, ruolo che la obbliga a mediare tra ventisette governi, gestire crisi simultanee su piÃ¹ fronti e trattare con interlocutori che, come ha detto senza giri di parole, preferirebbero non avere a che fare con lei in quanto rappresentante dellâ??Ue. La sua conversazione con Edward Luce, editorialista e National Editor per gli Stati Uniti del Financial Times, nel corso della Lennart Meri Conference 2026, ha toccato Iran, Ucraina, rapporti transatlantici e sfida cinese.

Il punto di partenza Ã¨ la crisi iraniana. Trump Ã¨ rientrato dal vertice con la Cina, Teheran ha rifiutato il quadro negoziale proposto dagli americani, e Israele preme per riprendere lâ??Operazione Epic Fury. Kallas ha delineato la posizione europea in tre fasi: cessazione delle ostilitÃ , riapertura dello Stretto di Hormuz, poi i negoziati sui temi piÃ¹ difficili a partire dal nucleare. Ha perÃ² insistito su un punto che spesso viene trascurato nel dibattito pubblico occidentale: â??Non dobbiamo tenere gli occhi fissi solo sul nucleareâ?•, perchÃ© il programma missilistico iraniano, gli attacchi ibridi e il supporto militare a Mosca sono minacce altrettanto concrete per i Paesi vicini.

Sul fronte economico, ha ricordato che la chiusura dello Stretto di Hormuz non Ã¨ una questione bilaterale tra Washington e Teheran: il 54% dei fertilizzanti destinati al Sudan transita da quel corridoio. Unâ??interruzione prolungata si tradurrebbe a breve termine nella mancata semina, e in una carestia in Africa nellâ??arco di un anno. Quanto allâ??opzione militare, Kallas ha argomentato che colpire le infrastrutture civili iraniane non risolve il problema dello Stretto (che rimane il principale strumento di pressione nelle mani di Teheran) e rischia anzi di rendere piÃ¹ difficile qualsiasi soluzione diplomatica.

Luce ha sollevato la questione dellâ??ostilitÃ dellâ??amministrazione Trump verso lâ??Unione, esplicitata dal discorso di Vance a Monaco lâ??anno scorso: unâ??infilata di accuse contro lâ??Europa mentre Russia e Cina non venivano neanche menzionate. Kallas ha risposto con una domanda retorica: perchÃ© anche Pechino e Mosca mostrano la stessa ostilitÃ verso le istituzioni europe? â??PerchÃ© se restiamo uniti e operiamo insieme, siamo una potenza pari a loro. Invece, dal loro punto di vista, Ã¨ molto piÃ¹ semplice trattare con Paesi molto piÃ¹ piccoliâ?•.

Il rischio concreto, secondo Kallas, Ã¨ che alcuni Stati membri cedano alla logica bilaterale, accettando di fatto la tesi che i rapporti individuali con Washington valgano piÃ¹ della coesione europea. Ha citato Paul-Henri Spaak: â??In Europa ci sono solo due tipi di Paesi: quelli piccoli e quelli che non si sono ancora resi conto di esserloâ?•. Una citazione che usa spesso, ha ammesso, e che si applica oggi anche al contesto globale. Ha anche segnalato un dato di opinione pubblica: a ottobre 2025 (prima delle minacce sulla Groenlandia e prima di molti altri episodi) solo il 14% degli europei considerava gli Stati Uniti un alleato, contro il 42% degli americani che consideravano lâ??Europa tale. â??Anche nei paesi europei che storicamente sono piÃ¹ grati e piÃ¹ pro-americani, le cose stanno cambiandoâ?•.

Sulla guerra in Ucraina, Kallas ha tracciato la posizione europea. La Russia, a suo giudizio, non Ã¨ ancora arrivata al punto in cui sente la necessitÃ reale di negoziare: ha puntato su Washington per ottenere quanto non ha conquistato sul campo, e fin qui la strategia non ha funzionato perchÃ© lâ??Ucraina ha retto. â??Non possiamo essere noi a supplicare la Russia di parlarciâ?•.

Ha presentato due mesi fa, in sede di Consiglio Affari Esteri, una lista di concessioni che Mosca dovrebbe fare prima di qualsiasi accordo, tra cui elezioni libere in Russia. Ha riconosciuto che considera queste condizioni difficilmente realistiche nel breve termine, ma ha spiegato la logica: se una bozza di accordo impone obblighi allâ??Ucraina, deve imporli in modo speculare allâ??aggressore.

default watermark

Sulla posizione americana, Luce ha chiesto se la pressione su Kyiv ad abbandonare territori non ancora persi militarmente restasse il punto fermo di Washington. Kallas: â??La posizione americana Ã¨ stata molto chiara a tutti. E la pressione esercitata sullâ??Ucraina per cedere territori che non ha nemmeno perso militarmente Ã¨ sotto gli occhi di tutti. PerchÃ© sia cosÃ¬ Ã¨ unâ??altra domanda, a cui non so rispondereâ?•.

Lâ??ultimo tema Ã¨ stato la sfida cinese, che Luce ha definito potenzialmente piÃ¹ rilevante di tutto il resto sul lungo periodo. Kallas ha concordato, ed Ã¨ stata esplicita sullâ??insufficienza della risposta europea attuale.

â??Abbiamo una comprensione molto chiara della diagnosi, ma non câ??Ã¨ accordo sulla curaâ?•, ha detto. La metafora che ha usato Ã¨ quella medica: di fronte a una malattia seria si puÃ² aumentare la morfina â?? i sussidi pubblici per rendere le imprese europee competitive contro il dumping cinese â?? oppure avviare la chemioterapia, ovvero usare gli strumenti di difesa commerciale disponibili, con il rischio di ritorsioni. â??Alcuni Paesi preferiscono ancora la strada che non fa male nellâ??immediato. Ma prima o poi anche i Paesi ricchi esauriranno i soldi dei contribuenti, e il problema strutturale resterÃ â?•. Ogni riferimento alla Germania Ã¨ casuale?

Ha citato anche il vertice Trump-Xi, riferendo le parole di un ministro degli Esteri asiatico: â??Quando gli elefanti combattono, lâ??erba (tutti gli altri, ndr) viene calpestata. Ma Ã¨ ancora peggio quando gli elefanti si amanoâ?•, perchÃ© in un mondo G2, il resto non conta. Per Kallas, la risposta Ã¨ costruire una capacitÃ europea autonoma in materia di difesa e di politica industriale. Il lavoro Ã¨ in corso, ha detto, con dodici partenariati di sicurezza e difesa giÃ attivi, lâ??ultimo con lâ??Australia. Ma i tempi restano incerti. (di Giorgio Rutelli)

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Maggio 17, 2026
Autore
redazione

default watermark